

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20
— Per gli avvisti ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno II — N. 176.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amora:
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — sem-
estre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15 — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghi non affran-
cati si respingono.

Martedì 6 Agosto 1901

La libertà e la democrazia e i loro nemici

Gli anarchoidi della penna e della piazza.
Ci sono degli uomini i quali credono
che la libertà stia nel poter dire, stam-
pare, fare tutto quello che il capriccio
loro suggerisce.

Sono gli idolatri della libertà e della
demagogia giacobina, finite, per suicidio,
nel sangue proprio e nell'altrui. Sono
coloro che urlano nei comizi e insolenti-
scono nelle discussioni in omaggio alla
libertà di riunione e di associazione:
sono coloro che organizzano le dimostra-
zioni piazzole e gli sbandieramenti, e
provocano i conflitti colla polizia o cogli
altri partiti per il gusto di fare il gra-
dasso, il tutto in omaggio, beninteso, alla
libertà di manifestazione della pubblica
opinione.

Queste due categorie costituiscono —
per adoperare la fraseologia di Turati —
gli anarchoidi della piazza, i peggiori ne-
mici della libertà di riunione, d'associa-
zione e di onesta manifestazione.

Ma una razza di anarchoidi, che potrà
parere più civile ma è tanto più esiziale,
è quella degli anarchoidi della penna.
Sono gli impulsivi, e i violenti del quarto
potere, che ritengono che la verità stia
sempre nel pozzo, e che perciò si possa
e si debba scapricciarsi a stampare tutte
le baroccherie che il preteso interesse
del partito suggerisce, senza interessarsi
di essa, attaccandosi al mestiere del tra-
svasatore sistematico, dimenando con di-
sinvoltura le più grosse masse di fango
che sia possibile.

Per questi è sacro il precetto romano:
adversus hostes aeterna victorias. Contro
il nemico è lecito dirne quante se ne
vogliono. Si intinge la penna nel fiele
partigiano, e poi si scrive. Più fiele, più
violente, più impulsività c'è, meglio è.

Tanto meglio si monta la testa ai let-
tori. Per questi è dogma l'aforisma leg-
germente corretto: La penna è fatta
per travisare la verità.

Gli anarchoidi della penna sono i ne-
mici più mortali della libertà di stampa.
Ho sotto gli occhi degli esempi di ve-
getazione tropicale di questi anarchoidi
della penna.

La stampa socialista provinciale ha la
palma su questo terreno.

C'è a Verona un *Verona del popolo* il
cui articolo di fondo dell'ultimo numero
intitolato: *I preti*, comincia così: «Come
fanno schifo questi corvi travestiti...» e
il capoverso: «Ci vuole una gran faccia
tosta, una faccia da prete, per...», ecc.
ecc. Seguita sciallandole di una forza tale
che i cannoni rigati degli ultimi modelli
non ci sono per niente, elencando mil-
ioni e milioni di esseri senza distinzione
di sesso e di età sgozzati per opera di
preti.

Ecco qua una *Campana* di Crema, un
Cigno d'Ancona, un *Era nuova* di Genova,
un *Martello* di Sestri Ponente, un *Lavoro*
di Benevento, ecc. tutti rossi, e tutti verdi
di una bile orripilante contro «i preti». E
preti sono quanti hanno una fede reli-
giosa e operano per il bene morale e
materiale del popolo senza essere socia-
listi. Là i democristiani-cristiani sono di-
pinti costantemente come lupi vestiti di
agnello anelanti alla strage del proletaria-
to.

Là ogni arma è buona. Si dà a tutto
pasto la setta angelica come una specie
di congregazione religiosa: guardandosi
bene dal dire o dal lasciar solo capire
che essa fu regolarmente condannata dal
Vescovo e dal Santo Uffizio.

Là si bandisce con tanto di commenti
suggerivi la frottola dello sciopero dei
preti di Dovera — una burla senza spi-
rito di un bello spirito — quando già si
conosceva per tale, e si guarda bene
dallo smentirla.

Così è dei quattro quinti della stampa
socialista.

Alla scuola dell'*Avanti*. Ecco qui un
numero a caso: per es. quello di martedì
30 luglio. In prima pagina si trovano in
fila i seguenti titoli: *I lavoratori salutano
i preti* — (che comincia: *I nostri pretonzoli*)
— *I preti si mascherano - Krumiraggio cat-
tolico*. Ecco qui il numero successivo; in
3ª pagina sotto il titolo: *La denuncia d'un
cardinale*, riferita la notizia che l'Em.mo
cardinal vicario avrebbe inviato una let-
tera al procuratore del re sulle asinerie
e porcherie antifrancesi, si conchiude:

«Noi ci attribuiamo la facoltà di di-

scutere, in lungo e in largo, di Alfonso
e della sua letteratura postribolare, della
religione e di tutta la merce della bot-
tega pretesca; e a questa facoltà non rin-
unzieremo mai. Nè il cardinal vicario
osi sperare nella mansuetudine di alcun
giudice addomesticato. Sequestrare la
stampa liberale a causa delle porcherie
alfonsine! In Italia e nel secolo ventesi-
mo! Con tanto fuoco che arde nella
cattolica Spagna contro la chiesa, e se-
tanto mi dà tanto... tiri la conclusione
l'eminentissimo cardinal vicario».

Ecco il culto della violenza confessato
a denti stretti. La canaglia, la canaglia
più vera e maggiore, aizzata nei covi
massonici assale in Spagna i pacifici cit-
tadini: ma per costoro, che spargono per
un mese le lacrime del cocodrillo sopra
le vittime di Berra, è una cosa magnifica,
che si suggestiona di imitare anche in
Italia, perchè non è diretta contro di loro,
ma contro gli altri.

E tutta la sfacciata campagna immor-
almente scandalosa, rivoltante tutti gli
animi onesti e leali, della stampa socia-
lista capitanata dall'*Asino*, e che trova,
così, l'appoggio di padre nobile dell'*Avanti*,
basata com'è tutta sopra una radicale e
grottesca falsificazione volontaria delle
dottrine di S. Alfonso, non è opera di
anarchoidi della penna, appellantis alla
libertà?

La libertà è una dea, dicevano gli an-
tichi, che cresce nell'onestà privata e
pubblica.

«Libertà, la quale certamente infra così
fatte lorde non nasce», diceva Vittorio
Alfieri, della libertà giacobina dei rivo-
luzionari francesi.

*Libertà mal costume non sposa,
Per sozzure non mette mai più*
cantava il Berchet.

E' chiaro. Intanto si può usare delle
libertà politiche e fare a meno dei limiti
imposti dalle leggi e dalla forza pub-
blica, in quanto questi limiti si trovano
entro di sé: nella onestà, nella lealtà,
e nella dignità propria ed altrui.

Fate che manchi questo ritegno mo-
rale: e libertà non è più possibile, come
non è più possibile democrazia, che basa
sopra l'uso largo e legittimo di tutte le
libertà.

Questi energumani e anarchoidi della
penna e della piazza sono così i traditori
della libertà e della democrazia, i quali
sospingono indietro di secoli la civiltà.

Noi che vogliamo la libertà politica
(vedi il nostro programma) e vogliamo la
democrazia basata sopra la coscienza dei
doveri sociali, siamo così i soli amici e
sostenitori della democrazia e della li-
bertà.

Al popolo tocca far giustizia dei vio-
lenti e degli impulsivi della penna e
della piazza disertandone i giornali e le
cattedre. gbu.

Questo articolo del nostro collaboratore
da Roma — avv. gbu. — fu già pubblicato
sul *Domani d'Italia*, n. d. r.

Note e commenti

Ancora su Guido Baccelli.
Filippo Crispolti — scrivendo al *Citta-
dino* di Genova — dà questo giudizio
sull'entrata del *divo* Guido Baccelli nel
ministero — giudizio che combacia ap-
punto con quanto scrivemmo noi ieri:

«Per un ratto di questo genere,
Baccelli, quantunque sia nel governo un
doppione superfluo del proprio figliuolo,
aveva il gran vantaggio dell'accettazione
sicura e pronta. Già vi avevo detto che
egli aveva un'antica propensione per
questo portafogli, non sovrà del resto
d'alcuni intendimenti buoni, come quello
di concentrare in quel dicastero l'istru-
zione agraria e favorire il miglioramento
della coltivazione e del credito nel Lazio:
ma poi è nell'indole dell'uomo di non
sapere dir di no in fatto di potere. Ri-
cordo che nel 1893, al ritorno di Crispi,
una sera che certi suoi conoscenti lo fe-
licitarono della probabilità che egli fosse
richiamato alla Minerva, egli rispondeva:
«Nessuno ci ha pensato finora; ma se
anche mi chiamassero non accetterei
mai». Difatti due giorni dopo era mi-
nistro. Dicono che avrebbe preferito il
portafogli dei lavori pubblici e perfino
della guerra. Ma francamente non ho
potuto capire se lo dicano sul serio, o
per pungerlo.

Chi deve essere lieto di questa nomina
come figlio e dispiacente come uomo
politico è il sottosegretario Alfredo. Il
quale dopo aver avuto la fortuna d'eser-
citare il suo ufficio con un *interim*, ossia
di far tutto da sé e di avere anche certe

apparenze di ministro, ora ripiomba sotto
una tutela che farà considerare come
opere di papà anche le opere sue. E si
che dovrà continuare più che mai a la-
vorare, perchè il padre non sa nulla dei
dettagli di quel dicastero. E bisogna no-
tare che tra quei dettagli ci sono nien-
temeno che i futuri trattati di commercio.

Di banche poi l'onore. Guido non si è
occupato mai. L'unica volta che lo fece
uscì in quella disgraziata patente di
«perfetto gentiluomo» data a Bernardo
Tanlongo. E' ben vero che egli ha l'in-
gegno necessario per capir subito la su-
perficie degli affari nuovi a cui è prepo-
sto, e per farci dentro con superba di-
sinvoltura le più grosse corbellerie. Tocca
al figlio, che ha meno ingegno, ma più
posatezza di suo padre, tenerlo a freno».

Una sola cosa da rettificare: il figlio
Alfredo Baccelli non terrà in freno il
padre, perchè egli è passato — come si
trattasse di un nonnulla — al posto di
sottosegretario degli esteri!

Asini e asinaggini.

A proposito della scempia campagna
ingaggiata dall'*Asino* e confratelli socia-
listi contro la morale di S. Alfonso, ci
scrivono:

«Il male che l'*Asino* fa con la sua gaz-
zarra è grande fra gli incoscianti; sareb-
be quindi necessario rispondere — e rispon-
dere per le rime. E per rispondere per
le rime la cosa non mi sembra punto
difficile.

Lo spiegare la malafede dei socialisti;
il dimostrare come essi travisano il si-
gnificato dei passi citati dalla morale
del santo... è cosa che giova per le per-
sone istruite, ma non giova guai per la
folla rude. Quello che invece potrebbe
giocare per questa, sarebbe il porle sot-
l'occhio che razza di persone sieno co-
loro, i quali si mettono ora a discorrere
di morale.

E siccome direttore dell'*Asino* è Guido
Podrecca, sulla cui coscienza e respon-
sabilità ricadono tutte le brutture stam-
pate su quel fogliettuccio — proporrei
che in un numero unico venisse raccolta
la sua vita coi suoi miracoli. E io che
lo conobbi molto da vicino e a Cividale
e a Bologna e anche a Roma potrei for-
nirvi di fatti e di documenti assai pic-
canti. Ciò aprirebbe gli occhi al volgo
ignorante, il quale vedrebbe con quanta
autorità parli di morale — lui, che non
conobbe moralità...».

Ci affrettiamo a dire che non racco-
gliamo l'idea per quanto possa far breccia
nell'animo del volgo. Come giornalisti
ci piace discutere e polemizzare sempre
obiettivamente e lealmente; e quando
questo non si può — come nel caso presente
— scegliamo il silenzio, quel silenzio
che non proviene dal non saper che cosa
rispondere — sibbene dal non volere de-
liberatamente rispondere, sia per non
imbrattare la penna nelle immondizie,
sia per non venir meno a quel decoro e
a quel rispetto verso se stessi che ogni
giornalista civile e onesto deve sentire.

Un articolo di Podrecca, pubblicato da
lui sull'*Avanti*, ci aveva fatto sperare che
la discussione sulla morale di S. Alfonso
fosse portata su un terreno serio, dove si
potesse da ognuno seguire; e noi l'ave-
vamo seguito. Ma il Podrecca ne rispose
a quanto noi scrivemmo, nè più si fece
vivo sull'*Avanti*, continuando invece sul-
l'*Asino* la campagna indecente a base di
ingiurie, di mistificazioni, di laidezze
senza pari.

Là non lo seguiremo; perocchè con
uomini in buona fede si può discutere,
con uomini in malafede e che adoperano
il turpiloquio come arma di combattimen-
to — no!

Non tutto il male viene per nuocere.

L'*Eco d'Italia* ha pubblicato un bellis-
simo numero unico in onore di S. Alfonso
per l'occasione della sua festa. In quello
troviamo quattro righe di mons. Radini
Tedeschi, che meritano venir riportate,
perchè dimostrano che appunto non tutto
il male viene per nuocere.

Egli scrive:
«Mi si domanda una parola per il Nu-
mero Unico in onore di S. Alfonso, a pro-
testa contro l'impudenza del Socialismo
arrivato al colmo. Io, dico, che il Signore
ha permesso la guerra dei socialisti a San
Alfonso come una grande misericordia.
Perchè, mentre i cattolici avevano a fati-
care un poco nel dimostrare alle moltitudini
creduli che il socialismo è irreligione; son
venuti i socialisti, più o meno ciuchi, a di-
mostrare essi stessi, che il socialismo non
solo è irreligioso, ma porcheria la più sfac-
ciata. E questa mi pare la migliore verità
da stampare a caratteri cubitali su tutti
gli angoli delle vie.

Non v'ha miglior glorificazione nel mo-
mento presente per S. Alfonso, che mostrare
nei suoi nemici il VITUPERIO SOCIALE.
Tale è il socialismo. E non c'è da por-
tarne altre prove; ne abbiamo l'evidenza.
Ecco la mia parola».

Mons. Radini Tedeschi con ciò ha
detto una gran bella verità. E noi ag-
giungiamo che non pochi uomini — li-
berali, anticattolici — i quali lessero in

questi giorni l'*Asino*, rimasero stomacati
e sentirono — forse per la prima volta
— ribrezzo per quegli scrittori, la cui
sfacciataggine sta in rapporto diretto con
la loro disonestà. Tanto è vero che il
troppo stroppia!

L'apoteosi di s. Alfonso.

Così possiamo a buon diritto chiamarla
la festa celebrata in onore del santo il
giorno 2 corrente.

A Roma e in parecchie città d'Italia
si fecero delle dimostrazioni solenni in
onore del santo, di cui la gloria ora i
socialisti vorrebbero deturpare con la
loro lava immonda. Ma la più bella ma-
nifestazione si ebbe a Monaco di Baviera.

Monaco di Baviera fu, diremo così, il
quartier generale donde primamente mos-
se l'ignobile campagna contro la morale
cattolica e il suo illustre alfiere S. Al-
fonso de' Liguori. E que' valorosi catto-
lici pensarono di celebrare quest'anno
con solennità speciale la festa del gran
Servo di Dio, in segno di protesta ed a
titolo di riparazione.

All'imponente corteggio pubblico, dalla
Carlstrasse al Duomo, presero parte 43
associazioni con 37 bandiere e cinque
bande musicali; il corteggio contava non
meno di 5000 persone, tutti uomini.

Fra di essi, nella cattedrale, molti pro-
fessori dell'Università, fra i quali l'illu-
stre storico, dottor Grauert, deputati e
magistrati; quasi al completo il gruppo
dei consiglieri cattolici di Monaco. Assi-
stavano il Nunzio apostolico mons. Sam-
bucetti e l'Arcivescovo di Monaco-Fri-
singa.

Alla Messa pronunciò una magnifica
predica d'occasione il P. Celestino dei
Cappuccini, su S. Alfonso e il Sacramento
della Confessione.

Segui, alla sede delle Associazioni cat-
toliche, una radunanza popolare con di-
scorso del signor Giehl, superiore officiale
doganale.

I giornali cattolici bavaresi salutano
l'avvenimento come il più importante
che da decenni registri il movimento
cattolico nella capitale; e così la guerra
indegna contro S. Alfonso ha raggiunto
decisamente lo scopo opposto a quello
che i suoi promotori si proponevano: il
risveglio più forte del sentimento religioso
dell'attaccamento alla Chiesa.

Parla un foglio liberale.

E' la *Perseveranza*, ed è tutto dire, che
s'è sentita muoversa a nausea dall'im-
monda e disonesta campagna, che i so-
cialisti teologi, come essa li chiama, del-
l'*Asino*, della *Battaglia* e d'altrimenti gi-
ornali hanno ultimamente mossa — rical-
cando le orme d'indecenti scenate avve-
nute in Parlamento esteri — contro San
Alfonso de' Liguori; ed in un articolo,
intitolato appunto «I socialisti teologi»,
scrive tra l'altro:

«Anche senza voler fare dissertazioni
teologiche, basta dare una sfuggente oc-
chiata all'opera d'Alfonso de' Liguori:
Istruzioni e pratiche per li confessori —
opera che noi troviamo nell'edizione
stampata in Parma dai fratelli Bossi fino
dal 1782, — per poter dire con certezza,
che la gazzarra d'accuse oggi lanciate
contro il mite fondatore dei Redentoristi,
non ha serio fondamento. Si prendono
due o tre proposizioni staccate, per con-
dannarne la dottrina complessa. Ma se
invece attentamente si leggessero, per
esempio, il punto II *actibus turpibus* al
numero VI *De sacrilegio*; se si leggesse
per intero, e non a spizzico, il punto IX
del capo XVI sulla penitenza nel quale
si parla della *Sollicitazione in confessione*:
forse allora si dovrebbe concludere al-
quanto diversamente da quello che vanno
facendo i teologi della *Battaglia*, dell'*A-
sino*, dell'*Italia del popolo*, e d'altri gi-
ornali amatori di scandali».

E più avanti:

«Quando in un opuscolo diretto alle
fanciulle, si stampa, per esempio, che,
toccate le finalità ultime del socialismo,
la ragazza potrà ripudiare il vincolo au-
toritario del matrimonio, negare la mano
all'uomo che la compera, ed andare libera
coll'uomo che l'ama e da cui è amata
(Biblioteca dei lavoratori. Opuscoli popolari
socialisti N. 1); quando si scrive in altro
opuscolo della biblioteca della *Critica so-
ciale*, (le basi economiche dell'amore), che
la indissolubilità del matrimonio e la
morale sessuale sono sorte come conse-
guenza della proprietà privata, e spariranno
con essa, e che dovrà sorgere una gene-
razione di donne, le quali non si rifiute-
ranno al loro amante (sic) per timore delle
conseguenze economiche del loro amore;
quando colla dottoressa Anna Kuliscioff
s'attende che l'evoluzione della famiglia
cammini rapidamente, dissolvendo gli an-
tichi rapporti domestici basati sul dominio
maschile e sul tipo dei focolari isolati, pre-
parando una forma di famiglia più elevata
fondata sulla spontaneità e sull'eguaglianza,
salvo a devolvere forse alla collettività la
tutela della prole (vedasi opuscolo sul
Monopolio dell'uomo), ci pare sia lecito a
noi di domandar da qual pulpito ven-
gano le prediche contro il mite De
Liguori!».

Per una pubblicazione

L'abbiamo già accennata; ora — come
promettemmo — torniamo a parlarne.
La pubblicazione in parola è l'*Itinerario
del Pontefice Gregorio XII da Roma a Civi-
dale del Friuli* — studio storico del sac.
Luigi Zanutto.

Una pagina di storia friulana forse tra
le più oscure, certo tra le più interes-
santi per la Chiesa occidentale, è quella
che nel suo libro lo Zanutto ha preso a
trattare. E non dubitiamo affermare che,
mercè la diligente ricerca negli archivi
e i consulti di uomini competentissimi
in materia molta luce ha — col suo la-
voro — portato in mezzo a quelle molte
tenebre.

Ma forse il nostro giudizio può sem-
brare o arrischiato o soggettivo alla plu-
ralità dei nostri lettori; perciò ben volen-
tieri cediamo la parola all'autorevole *Os-
servatore cattolico*, il quale nel n. 174 del
1, 2 agosto, così ne parlava:

Il Sac. Zanutto dopo il suo «*Paolo Dia-
colo e il monachismo occidentale*» presen-
tato con plauso al congresso storico pau-
liniano nel 1899, viene ora innanzi col
nuovo accurato studio storico, a compiere
il quale ebbe esortazioni dai dotti della
Germania, tra' quali il Pastor, e dai no-
stri. E' un lavoro compilato coi sussidii
dell'archivio vaticano segreto e di altri
archivi d'Italia, e specialmente di quello
già appartenente all'insigne capitolo di
Cividale, un tempo così glorioso nella
storia e nella benemerita sociale. Il libro
di sole 125 copie (poche davvero!) ricco
di minute note di grande interesse per
le notizie di uomini, cose e luoghi, non-
chè bibliografie, fonti, controversie ecc.,
si presenta indubbiamente quale lavoro
originale, nuovo del tutto per copia di
documenti inediti. E' d'interesse generale
per la storia della Chiesa nel Medio-Evo,
e speciale per quello della provincia aquile-
lese. Lo si può dire davvero una *rico-
struzione storica* del periodo di cui tratta
che è il più saliente di quanti attraverso
il patriarcato da Callisto a Lodovico di
Tech. L'«*Itinerario*» è la protasi del *con-
cilio cividalese* tenuto dall'infelice pontefice.
E' il gran pensiero dell'illustre pro-
fessore Schmitz di Münster quella di trat-
tare la storia del concilio.

Ma noi italiani abbiamo il dovere di
volercela data dal nostro Sac. Zanutto,
che già raccolse il materiale all'uopo,
come l'attesta questo suo importantissimo
itinerario, che farebbe onore a qualun-
que dotto storico, che l'avesse pubblicato.
Noi italiani dobbiamo riprendere il posto
perduto, anche in siffatti studi. Chi non
conosce infatti quanto valore si annette
ad un *itinerario* documentato, da Roma a
Siena, da S. a Lucca, da L. a Siena, da
S. a Rimini, da R. a Cividale. Quante
vicende! quanto lavoro diplomatico! Tutto
si rispecchia nello studio dello studio
dello Zanutto, che quindi riesce la
naturale preparazione alla storia del Con-
cilio.

Paziente nei raffronti, compulsò l'Au-
tore largamente i documenti, si, da cor-
reggere per parecchi lati gli storici pre-
cedenti e le lor molte lacune. Tien conto
delle condizioni psicologiche dei perso-
naggi che ebbero parte in quelle vicende
e con giusta misura è giusto nei giudizi
ed imparziale. Il sac. Zanutto con questo
libro si è acquistata una benemerita
senza pari da parte di quanti zelano gli
studi ecclesiastici, così bisognosi di va-
lenti cultori a difesa della verità. Noi
raccomandiamo il libro, sicuri del nostro
giudizio».

Di quest'opera furono tirati solo 125 esem-
plari, perchè non fu fatta per lucro, ma solo
per amore di studio. Vale 2,50 la copia; e si
trova in vendita presso l'autore sac. Luigi
Zanutto — Via Paolo Sarpi n. 1. Inviare colà
le richieste con cartolina vaglia.

La guerra in Cina

Pechino, 5. — Le disposizioni prese per
sgomberare delle truppe straniere provo-
cano un grande malcontento fra i resi-
denti esteri, i quali dichiarano che l'at-
titudine della popolazione diventa più
ostile man mano che le truppe alleate
abbandonano la città.

Nuove costruzioni a Tientsin.
Lundra, 5. — Si ha da Tientsin che,
sotto la sorveglianza di funzionari cinesi
e la direzione di ingegneri europei, vi si
stanno costruendo arsenali e fabbriche di
polvere.

Cose di Corte e di Governo

I Sovrani in automobile.

Racconigi, 5. — Alle ore 3 pom. i Sovrani si sono recati in automobile a visitare la Regina Margherita a Stupinigi, donde tornarono alle 8 pom.

Il re coi soldati reduci dalla Cina.

Roma, 5. — Il Re, controfirmando i decreti per le onorificenze ai soldati che combatterono in Cina, espresse il desiderio di presenziare all'arrivo dei rimpatriandi, per rendere omaggio alla memoria del genitore che li salutò alla partenza dall'Italia.

La crisi ministeriale.

Roma, 5. — Continuano le pratiche col l'on. Carcano, perchè assuma il portafoglio delle Finanze. Intanto si è provveduto al movimento dei sottosegretari di Stato (Bacelli figlio agli esteri e Fulci all'agricoltura) e si è nominato Squitti a sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi. Stamane Bacelli conferì a lungo con Zanardelli.

Zanardelli e Bacelli a Racconigi.

Roma, 5. — Gli on. Zanardelli e Guido Bacelli sono partiti per Racconigi alle 8,50 pom. Bacelli si reca a prestare il giuramento di ministro nelle mani del Re. Zanardelli da Racconigi si recherà a Vallombrosa per trattenervisi alcuni giorni; l'on. Bacelli invece, dopo una breve sosta a Torino, si restituirà a Roma, probabilmente per la via di Milano.

Rimboscimento alpino.

Roma, 5. — In seguito alle frequenti frane e inondazioni che specialmente nel corrente anno funestarono le varie regioni italiane al Ministero d'agricoltura si ripresero in esame i provvedimenti legislativi al riguardo. Un comunicato di quel Ministero dice che intanto si è deliberato di adottare misure amministrative, efficaci per dare impulso al rimboscimento montano. Fra i progetti in corso, vi è quello di mettere a contributo l'opera dei soldati alpini e della fanteria di linea di frontiera, per eseguire la ripopolazione vegetale delle terre montane, come già si pratica presso le altre nazioni, che pure non hanno interessi forestali, importano come i nostri. All'uopo si presero opportuni accordi col Ministero della guerra.

Cento milioni per il cambio decennale.

Roma, 5. — Sono partiti per Parigi, scortate da controllori del Ministero del tesoro e dirette alla casa Rothschild, 34 casse di cartelle di rendita italiana per l'ammontare del capitale di 100 milioni di lire per il cambio decennale.

Le entrate nel mese di luglio.

Roma, 5. — Il Ministero delle finanze comunica i risultati delle principali entrate del mese di luglio del corrente esercizio, in confronto di quelle dell'esercizio precedente. Complessivamente le entrate del luglio 1901 superarono di lire 506,334 quelle del luglio dello scorso anno.

Nel campo giornalista

Sonnino vuole il suo.

Roma, 5. — Oggi furono esaurite le pratiche per la pubblicazione del nuovo giornale sonninoiano e si è costituita una Società in accomandita sotto la ragione sociale Bergamini e Co. Il capitale sottoscritto di 750 mila lire, per metà è già versato; l'altra metà è da versarsi entro dicembre.

Il nuovo giornale s'intitolerà *Il giornale d'Italia*; la direzione fu affidata al gerente della Società Bergamini, che lascia il *Corriere della Sera*. Si è nominato fra gli azionisti un comitato di vigilanza composto dei deputati Sonnino Salandra e Ferrero Cambiano.

Il giornale dell'Unione socialista.

Milano, 4. — Fra breve uscirà il nuovo giornale, organo dell'Unione socialista

milanese. Redattore: Gottardi, collaboratori: Filippo Turati, Carlo Tanzi e Claudio Treves.

Il titolo del nuovo giornale settimanale non fu ancora deciso. Probabilmente si intitolerà: *Lotta di Classe*.

La guerra anglo-boera

La guerra di corsa.

Bruxelles, 5. — Il *Petit bleu* riconferma la notizia della guerra di corsa contro le navi inglesi ed aggiunge che i promotori dell'idea ricevono numerose offerte di collaborazione soprattutto dalla Francia, dall'Olanda e dalla Germania. Nuove istanze vennero fatte presso Kruger per vincere i suoi scrupoli.

Torna al Transvaal?

Bruxelles, 5. — Il *Petit bleu* assicura che vennero già iniziate pratiche per ottenere un salvacondotto per Kruger, il quale ritornerebbe al Transvaal. Prima richiamerà l'attenzione delle Potenze sulla condotta recente delle truppe inglesi.

Necrologio

La morte dell'imperatore Federico.

Cronberg, 5. — L'imperatrice Federico è morta alle 6,15 pom., circondata dalla famiglia imperiale.

Vittoria, Adelaide, Maria, Luisa era figlia della Regina Vittoria d'Inghilterra, e quindi sorella di Edoardo VII attuale re d'Inghilterra. Nacque il 25 novembre 1840. Il 25 gennaio 1858 si sposò con Federico Guglielmo, principe di Prussia, divenuto imperatore di Germania e re di Prussia il 9 marzo 1888. Rimase vedova il 15 giugno dello stesso anno 1888.

Cronaca degli scioperi

66 mila sarti scioperanti.

New York, 5. — Non potendo più resistere ad opprimenti condizioni, 66,000 sarti hanno dichiarato sciopero ed hanno abbandonato le sartorie.

Le loro condizioni per riprendere il lavoro sono: aumento di paga del 30 per cento; un maximum di 59 ore la settimana di lavoro; 10 metri cubici di aria per ogni operaio; un miglioramento generale nelle condizioni delle sartorie.

Sciopero di legali.

Napoli, 5. — Vi è viva agitazione nella classe forense, avendo il quindagesimo creduto ammissibile il patrocinio dei faccendieri nelle preture ove sono le sedi del tribunale contro il deliberato del Consiglio di disciplina, il quale, riunitosi, rassegnò le dimissioni in segno di protesta, convocando tutta la classe per oggi. In seguito a queste dimissioni, oggi alla Camera degli avvocati penali si riunirono circa 400 avvocati e procuratori, i quali votarono un plauso al Consiglio di disciplina per le dimissioni date, incitandolo a mantenere viva l'agitazione ed a chiedere la solidarietà del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Questo Consiglio riunitosi d'urgenza sotto la presidenza dell'on. Pessina ha deliberato di fare pratiche presso il Ministero perchè elimini le cause del dissenso tutelando la dignità e gli interessi della classe. Un'altra riunione è indetta per mercoledì. Qualora le risposte del ministro non fossero soddisfacenti, gli avvocati e i procuratori si metterebbero in sciopero.

I tramviari di Napoli.

Napoli, 5. — Seguono attivamente le trattative tra il direttore dei tramviari napoletani e le autorità e i rappresentanti della lega dei tramviari per venire ad un accomodamento, scongiurando lo sciopero, il quale, per le speciali condizioni di Napoli, potrebbe allargarsi e divenire pericoloso. Da ogni parte concorre il massimo buonvolere per venire ad una soluzione.

Anche i secondini!

Messina, 5. — I secondini del carcere giudiziario minacciarono di fare sciopero in seguito al licenziamento, ritenuto ingiusto, di un loro collega.

Notizie estere

Un varo disastroso.

Pietroburgo, 5. — Il varo della corazzata «Imperatore Alessandro» avvenne ieri con un vento tempestoso, il quale strappò anche la colossale bandiera fissata sopra una gru.

L'asta della bandiera colpì un ufficiale ed un cadetto, uccidendoli; un altro cadetto rimase gravemente ferito; il comandante del bastimento, due cadetti ed un designatore riportarono solo delle ferite leggieri.

Lo Czar restò vivamente impressionato per il disastro avvenuto al varo dell'«Imperatore Alessandro».

Alle vittime verranno resi solenni funerali.

Gli esperimenti dell'aeroneve Dumont.

Parigi, 5. — Ieri Santos Dumont avvertiva la Commissione dell'Aereo-Club che alle quattro, avrebbe rinnovato l'esperimento del suo pallone dirigibile, per guadagnare il premio Deutsch.

Una folla numerosa assisteva alla partenza dell'aeroneve. Il pallone si alzò un poco, poi si fermò. Santos, nell'accomodare le corde, lasciò cadere il cappello. Il pallone ripartì traversando la Senna, e si fermò ancora: si vedeva Santos che accomodava le corde; poi il pallone ripartì, si aggirò sopra Longchamp e ritornò nel parco di Saint-Cloud, dopo un viaggio durato otto minuti. Il pubblico applaudiva.

Santos disse che le corde erano male attaccate, per cui rinunciò a ricominciare l'esperimento, nonostante le esortazioni. Ripeterà l'esperimento del giro della Torre Eiffel.

La «Viper», perduta.

Londra, 5. — E' confermata ufficialmente la perdita della torpediniera «Viper».

Proiettili fatali.

Sudapest, 5. — Sulla piazza d'armi a Oerkeny, vicino alla capitale, 4 ragazzi trovarono dei proiettili esplosivi non ancora adoperati.

Ignari del grave pericolo cui si esponevano, i ragazzi si posero a giocare e, fatalmente, colpendo uno dei proiettili con un sasso, lo fecero esplodere.

L'esplosione fu terribile. Due ragazzi furono uccisi sul colpo, e due altri furono gravemente feriti e trasportati all'ospedale. Uno di questi ultimi soggiacque più tardi alle ferite riportate.

Anche in Francia si diserta.

Ventimiglia, 5. — Due soldati francesi appartenenti ad un reggimento alpino di stanza a San Martino, hanno ieri disertato dirigendosi a Genova.

L'ambasciatore Constante richiamato.

Parigi, 5. — Il *Temps* crede di sapere che il ministero degli esteri sta esaminando la proposta dell'ambasciatore francese a Costantinopoli Constante per il suo richiamo e per la consegna del passaporto all'ambasciatore turco a Parigi Muirbey, in seguito alle difficoltà insorte concernenti i docks e i quais di Costantinopoli.

Notizie italiane

I contadini d'Arcore condannati.

Monza, 5. — Quest'oggi ebbe luogo il processo contro i cinque contadini di Bernate accusati di aver violato la libertà del lavoro impendendo ad altri contadini di Lesmo di caricare della legna per conto del fittabile signor Nova.

La popolazione di Bernate si era recata poi ad Arcore, a tumultuare davanti alla

caserma dei carabinieri per ottenere la liberazione degli arrestati.

Quattro furono condannati a 50 giorni: uno (perchè minore) a 41 giorni.

Il P. M. avv. Fontana aveva chiesto 6 mesi per i quattro e 5 mesi per il minore.

Disgrazie in ferrovia.

Napoli, 5. — Ieri presso Nocera si è staccato il «fender» della locomotiva del treno merci 2220. Il macchinista Gaglione e il fuochista Saggese precipitarono tra le ruote. Il Gaglione morì subito orrendamente schiacciato. Il Saggese rimase mortalmente ferito.

Il caldo che danneggia il raccolto vinicolo.

Lecco, 5. — Da vari giorni il caldo è divenuto insopportabile.

Da i vignicoli giungono desolanti notizie, circa i danni arrecati ieri dal sole alle viti. Una metà del raccolto può dirsi completamente perduto, mentre quest'anno il prodotto, immune da qualsiasi malattia crittogamica, si presentava promettentissimo.

Nelle terre profonde il danno è minore, mentre è grave in quei terreni ove il sottosuolo è sassoso.

La distruzione del prodotto è avvenuta in poche ore e cioè dalle 12 alle 3 in seguito allo spirare d'un vento di scirocco.

Fortificazioni al porto di Venezia.

Roma, 5. — Telegrafano all'Information di Vienna che nelle sfere di marina si parla da qualche tempo con molta insistenza dell'opportunità di scavare il porto di Venezia, per renderlo un vero porto da guerra.

E' noto che, per patti intervenuti tra l'Italia e l'Austria, dopo la pace del 1866, l'Italia prometteva di non eseguire più alcun lavoro di fortificazione nei porti italiani dell'Adriatico. Questa promessa fu mantenuta scrupolosamente finora. Oggi però non si avrebbe più l'intenzione di stare ad un patto così indecoroso per l'Italia, ed a Venezia verrebbe restituita la sua importanza militare sull'Adriatico.

Così l'Information, a cui naturalmente giova lasciare la responsabilità di una notizia così importante.

Contadini violenti.

Milano, 5. — A Canegrate, vicino a Gallarate, i contadini la scorsa notte invasero improvvisamente il palazzo del duca Visconti di Modrone, rompendo i cancelli, devastando il giardino, ingiuriando l'agente e domandando la revisione dei patti coloniali.

Accorsero le autorità, il sottoprefetto e la truppa. Ora è ristabilita un'apparente calma.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

5 agosto.

Si può ridere e si può piangere.

Mi venne fatta leggere una corrispondenza da Sandaniello sul N. 187 del Friuli, col titolo: *Un credo, un pater, e un de profundis fuori di posto*. Storia e commento. A me ed agli altri soci del Tiro a Segno nell'anniv. del Re Umberto venne recato un foglietto in due: 1° pagina, epigrafe; 2° ritratto del Re defunto con croce in alto; 3° preghiera della Regina; 4° in bianco. Il corrisp. del Friuli mostra il dispetto il legno, *ch'è in seno della società perchè sopra l'effigie del Re si è stampata una croce ed appiedi della preghiera (e no altre cinque volte più su nella preghiera stessa?) si raccomanda loro un credo, pater e de prof. come se la Società di Tiro fosse la confr. del S. Rosario... i soci hanno ragione di lamentarsi ecc.*

Siccome mi piace osservare la marcia dei... tempi, confesso che d'ora innanzi dovrò usare di un forte cannocchiale per iscorgere questi avanzatissimi uomini di punta, segnali dei tempi, che con mia sorpresa non tanto avanti.

Non so per iniziativa od ordine di chi

si sia spedito quel foglietto più che monarchico ai soci del Tiro — ad ogni modo, posto che quel ricordo vien spedito non so tanto meno comprendere come la morbida cote di alcuni tiratori abbia potuto raggrinzarsi, trovando l'immagine di quella croce che si vede posta come decorazione sul petto dell'augusto defunto, anche in alto, sia pure inestetica, e nell'altra pagina non raccomandazioni dei famosi credo pater... ma integra la preghiera dettata dal cuore della credente Vedova, perchè la reciti chi e quando voglia... sul carroccio era inalberata la croce e là a Legnano si vinceva — Giovanni da Capistrano (santo) a cavallo correa tra le prime file contro i turchi e là a Belgrado si vinceva — a Lepanto, all'assedio di Vienna, lo stesso: c'era la croce, il credo, il pater ed il de profundis dei caduti. Oggi si deve aver scoperto che un credo, un pater può indubbiamente bruciare e l'occhio e allora addio bersaglio, sempre però restando l'eccezione di persone, che ho veduto questi giorni, messe in veste talare e in Credo! Colla brava medaglia di premio al tiro a segno. Via... è molto serio tutto ciò in una Società di Tiro? A questa domanda con cui termina il corrisp. del Friuli, rispondiamo: E' seriissimo, perchè avverte che i tempi alleggeriti del fardello del Credo e del Pater corrono all'impazzata al caos, dove però troveranno il De Profundis.

Civiale

5 agosto.

Messa novella.

Poche righe a titolo di cronaca per la messa nuova celebrata il 4 agosto dal M. R. D. Antonio Nadalutti nella chiesa parrocchiale di S. Biaggio.

Alla messa solenne grande fu il concorso dei fedeli attratti dalla circostanza speciale. In seguito ad iniziativa del M. R. Parroco, la sera innanzi i parrochiani illuminarono la piazza, la facciata della Chiesa e molte case. Archi, iscrizioni, fuochi artificiali mostrarono il ben meritato tributo d'ossequio e di stima alla bontà e virtù del Neo Levita.

L'indomani fu eseguita la messa di S. Cecilia con l'Agnus Dei della messa Postuma di mons. Tomadini con quintetto d'archi dai cantori del Duomo, sotto la direzione del M. R. D. Giovanni Comuzzi capellano di Sangarzo.

Al banchetto parecchi regali, non mancarono le solite poesie, i soliti brindisi, in una parola la festa riuscì splendida contro ogni aspettativa.

Un amico.

S. Margherita di Gruagno

5 agosto.

Scoperta archeologica.

Sulla strada vecchia che conduce da Cereseto a S. Margherita, venerdì scorso, fu trovata una seconda urna, in prossimità di quella che fu trovata questa primavera. L'urna era protetta da due anfore, legate sotto il collo, delle quali una era maggiore, l'altra minore.

E l'urna fu protetta davvero, tanto che è conservata intiera. Era piena di terriccio e di piccole ossa, le ceneri insomma che erano rimaste dopo la cremazione del cadavere.

Si sperava di trovar dentro qualche memoria, come dire qualche moneta del tempo, ma non si trovò nulla. Questa volta non si trovarono armi.

Il prof. Gherardo Ghirardini, soprintendente ai musei e scavi di antichità nel Veneto, trovandosi al museo Bartolini in Udine, di fronte a quanto fu scoperto questa primavera, interrogato da me a quell'epoca potesse appartenere il roncone e la lancia, egli mi rispose che quelle armi sono dell'epoca romana.

E allora si va ai tempi della guerra dei Romani coi Gallo-Carni, cioè 140 anni avanti Cristo, quando Emilio Scauro fu mandato a combattere i nostri antenati d'allora.

E qui dirò che se nella detta località, si facessero degli scavi in proposito, delle

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

In un angolo della stanza due angeli fanno scudo del loro corpo ad un venerato vegliardo!... È possibile contemplare quel gruppo senza provar uno strappo al cuore?... Gli arrivati, benchè gente di immane ferocia, rimangono discosti come impietriti. Non così, non così la più spietata tigre del deserto! Precipita sulle due giovani lo Scribeiro, le rovescia a terra, fissa il vecchio col più beffardo sogghigno. Si mettono in ginocchio le donne domandando la vita del padre: il barbaro invece gli mette ai fianchi due sgherri col pugnale alzato sul suo petto... Ed il vecchio?... Pallido sì, ma franco esorta le figlie che non scendano in indecorose promesse; le anima a prepararsi alla morte da virtuose e da forti.

Si apre intanto la porta della torre, ed entra un diluvio di manigoldi. Dopo un cenno dello Scribeiro, lo scherano Vergon invita la Bice a consegnargli i tesori della casa, per aver salvo il genitore. Costui insiste che non si muova, avvertendola che nulla gioverebbe a liberarlo dalla morte. Ma che non tenta il puro amore? Va la Bice col Vergon e altre due faccie spietate; e presto ritorna portando ella una preziosa cintura, che offre allo Scribeiro.

bero. Gli altri son carichi di monete e di oggetti in sorte di gran valore. Che succede allora? Il più furioso parapiglia intorno ai veduti tesori, che di fronte alle proteste e minacce dello Scribeiro passano nelle mani dei più avventurati, che poi lasciano la stanza. E allora...

No! no! non posso dire quello che avvenne dinanzi alle due miserrime creature!...

— Padre! padre!...

Non curanti i colpi di pugnale, che si ripetono sul vecchio, l'abbracciano, s'avvinghiano addosso a lui, che con un filo di voce lor dice:

— Resistete... virtuose... Vi aspetto lassù!...

Un suo braccio s'alza, ricade!... Fissa gli occhi sulle figlie; poi gli chiude per sempre!... Precipitano esse sul suo corpo prive di sensi!...

Basta?... Oh, perchè mi sono io accinto a narrar questa storia?... Basta, sì! Che mai altro ancora?... Via! non più, se non che il pugnale unisca alla sorte del padre le due sventate prima che rinsensino a comprendere l'orrore della morte.

Pur no! Lo Scribeiro le vuol riavute, e allora... No! Nerone sin qui non è giunto!... Allora sotto i loro occhi getta in pezzi egli la salma del vecchio!...

Ricadono esse al suolo... Per lungo tempo non danno segno di vita... Rinsensano infine in una magnifica stanza, soccorse da due donne, in faccia a due mascherati guerrieri. Mandano un grido; si precipitano convulse nelle braccia l'una dell'altra.

— Muoiano! dice uno dei guerrieri.

E l'altro delle piume più belle: — Allora colle tue speranze?... Sappi che troppo mi hai compromesso. Guai a te se mi va a male l'impresa per questa tua rodomontata a scopo di donne! Queste andranno ove ti ho detto. Devono figurare salvate dal furor popolare? Hai capito? Così ho deciso. Ed ora riesci a riparare il guaio della stupida vendetta, che hai commessa da orsaccio, mentre vuoi passar per volpone. Intenditi coi nostri capi, per saper a qual punto ci troviamo. Guai a te, se non mi ritorni riabilitato! Va!

Lo Scribeiro, sapendo con chi ha da fare, s'inchina e parte. Il Savorgnano rivolge uno sguardo alle due orfane; non può resistere e passa in altra stanza a lasciarsi cadere spossato su di una poltrona. È rimorso che lo agita?... È sfiducia di riescita nell'assunta impresa?...

L'uomo più scellerato ha dei momenti di chiarezza della sua colpa, del suo errore. Ma quasi sempre con quale costrutto? Ei vede il giusto, comprende il vero; un raggio della mente, un impeto del cuore lo attirano al porto della salute e della pace. Eppure non ci arriva! Quand'è per afferrare il riparo del porto, i flutti dell'ambizione gli mostrano troppo umiliante lo sbarco; ed il misero si lascia riballoccare nel cuor dell'oceano della delirante cupidigia, che coll'onda vanitosa della sopraffazione lo porta alle stelle per seppellirlo nella più nera voragine. Il disastro dei Titani, che mossero guerra all'Olimpo, è tutt'altro che favola: i

mille Luciferi di ogni secolo lo registrano nella storia.

Ecco là il nostro superbo tiranno stizzosamente abbattuto, e pure impuntigliato, che s'accorge non essere stata azione di matura politica né la strage, né la fidanza nelle masnade. — Nullameno ei dice: — Guai adesso a cangiar di sistema: come giustificare il passato? Sia per sostenere il punto che gli Strumieri parteggiano per Tedeschi, sia per liberare la città dalle canaglie avidi di bottino, conviene distendere il furor popolare ai castelli degli avversari in provincia. E intanto?... Verrà il soccorso del nipote Alvise Da Porto da Gradisca; ma ci viene anche il veneto capitano Teodoro Del Borgo; e sta a vedere che non chinda all'altro la strada. Qual guazzabuglio!... All'Aquila bastava far scappare il Leone. Si poteva quindi favorirla senza accordati temporeggiamenti, ed accettare intanto una relativa signoria della Patria, che avrebbe potuto sembrar patriottica anche agli Strumieri non contrari di rivedere man mano in seguito autonomo il Friuli. Invece adesso Venezia ha aperti gli occhi sul mio divisamento... ed ho scannate le braccia, che mi potevano soccorrere... e, per liberarmi dagli iloti, che potrebbero trucidarmi, devo proseguire nella infamia... Ah!...

Colla manopola di ferro dà un pugno sul vicin tavolino, che fa saltar in aria per fracassarsi sul pavimento una bellezza di vasellame: e resta a guardarlo come uno stordito.

(Continua)

urne e delle memorie se ne dovrebbero trovare, perchè la posizione è indicatissima.

D. Giov. Iaconissi.

Codroipo

5 agosto.

Ubbriaco che oltraggia.

Oggi venne tradotto alle nostre carceri certo Zanuzzi Giovanni perchè ieri arrestato dalla benemerita, causa ributtante ubbriachezza, mentre veniva condotto in caserma disse parole ingiuriose ai rr. carabinieri.

Fanciullezza disgraziata.

A Biauzzo, frazione di questo comune, oggi mattina la famiglia di Leonardo Pascolo, gastaldo del sig. L. Stroili, fu colpita da una grande disgrazia. Una loro bambina di circa due anni per nome Carolina, deludendo la vigilanza dei genitori s'accostò ad una fossa ripiena di acqua, scivolò, ed annegò miseramente. Immenso è il dolore dei poveri genitori che amavano teneramente la piccola Carolina perchè prometteva di crescere dotata di esime qualità.

DIARIO per la sacra Visita Pastorale del Vicariato Foraneo di Codroipo. AGOSTO

Table with 2 columns: Date and Description of the visit. Includes dates from 10th to 28th August.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Meteorological table for August 5-8, 1901, showing barometric pressure, wind, and temperature.

Temperature table showing maximum and minimum values for August 5-8, 1901.

Tempo probabile: Venti deboli prevalentemente settentrionali, cielo vario, temporali sparsi.

DIARIO SACRO. Mercoledì 7 - s. Gaetano T. - Solennità nella Chiesa del Pio Ospitale.

Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 7 - Latisana, Percotto.

Il Commissario regio.

A Commissario regio per il comune di Udine venne nominato il Dr. Cian, consigliere delegato presso la R. Prefettura di Brescia.

Pel Commercio della nostra Città.

Il sig. Antonio Beltrame, per il comitato promotore dell'Unione degli esercenti, ha inviato alla Camera di Commercio una istanza per modifica di orario della Pontebbana.

Tale istanza dice fra altro: « Con l'orario cessato il 30 aprile p. p. arrivava un omnibus da Pontebba alle ore 9, che nei mesi di ottobre, novembre e dicembre portava tutti i giorni numerosi emigranti italiani, provenienti dall'estero, i quali, non trovando pronta la coincidenza, approfittavano delle poche ore di fermata in questa prima città dopo il confine per cambiare la moneta, con maggior comodo e vantaggio che nei loro piccoli paesi, per prendere cibo, per far provviste di indumenti e d'altri generi da portare alle loro famiglie; e ciò con vantaggio dei cambio-valute e di molti altri esercenti, che, quasi tutti i giorni negli ultimi tre mesi dell'anno incassavano delle somme non trascurabili dagli emigranti di passaggio.

Fin dal 1° maggio p. p. l'omnibus proveniente da Pontebba arriva nella nostra stazione alle ore 7,38, ed alle 8,05 parte l'accelerato col quale gli emigranti di ritorno nella prossima stagione autunnale necessariamente continueranno il loro viaggio, dovendo poi fermarsi in altre città ad aspettare la coincidenza dei treni; quindi l'introito, che davano con le loro spese ai nostri esercenti, sarebbe

totalmente perduto, se non si provvedesse in tempo ».

E prega che si insista per il ripristino del primario orario, ovvero questo così disporlo che gli emigranti debbano fermarsi qualche ora in città per la coincidenza dei treni.

Ecco, la prima mossa di questa unione degli esercenti (ancora del resto in embrione); mossa interessante. Difatti, se è sentito il bisogno di accrescere gli affari in città col far venir più provinciali e forestieri, è ovvio che prima bisogna procurare che non sieno allontanati i soliti.

Del resto è fatale che nella formazione degli orari ferroviari non possano aver forza quanti conoscono i bisogni dei grandi centri, ed invece prevalga l'opinione di chi non vuol capire che il bene di un capoluogo di provincia ridonda a beneficio di tutta la provincia stessa.

Il personale nei « Lombardi »

Diamo qui l'elenco dei primari artisti nell'opera « I Lombardi » che sarà data in questa stagione di S. Lorenzo al Minerva.

Soprano: signorina Emma Minetti; Tenore: sig. Arturo Franceschini; Basso: sig. Nazzareno Franchi; Secondo tenore: Michele Olivieri; Comprimaria: Marcella Giussani.

Il Ministero del concorso automobilistico. Il Ministero d'Agricoltura, Industriale, Commercio, assegnò una medaglia d'argento dorato per il concorso automobilistico che si terrà nella nostra città.

Preventivo 1902

dell'amministrazione Provinciale.

Il bilancio preventivo 1902 che la deputazione proporrà al Consiglio provinciale nella prossima seduta è sintetizzato in questi estremi:

Passività complessiva L. 1,349,519.21 Attività generale meno la sovrimposta » 300,883.16

Deficienza da coprirsi colla sovrimposta L. 1,048,636.05 corrispondente a cent. 64 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principale.

Una deficienza quindi che farà aumentare di cent. due la sovrimposta.

Inconvenienti che è meglio non si ripetano.

Durante i lavori della immissione dei tubi pel gas e selciatura di via della Posta, nella sera tratti di strada già smossi vengono coperti con terra molle, che dopo nella mattina viene di nuovo scavata.

Per di là nel buon mattino transiano carri con pesi e le ruote vi si affondano. Questa cosa si ripete per tutto gusto dei bontemponi, con grave danno dei viandanti, i quali non vi si assoggetterebbero se prima di quel punto la strada venisse intercettata da qualche ostacolo.

Pei concorrenti.

Il Ministero della pubblica istruzione, con una circolare recente ha prorogato al 10 corrente i termini per l'ammissione al concorso, già scaduti col giorno 20 luglio, alle cattedre di materie letterarie vacanti nei ginnasi inferiori, ed ha rimandato gli esami scritti ai giorni 17 e 19 di agosto (ore 8 ant.).

Lo stesso Ministero avverte i concorrenti che gli esami scritti di italiano e di latino verseranno su temi di coltura generale e che gli orali, che incominceranno fra il 1 ed il 10 del prossimo settembre, consisteranno in una lezione pubblica sopra una parte del programma che deve essere svolto per l'insegnamento letterario nelle prime tre classi del ginnasio ed in una breve conferenza coi commissari sul testo della lezione stessa.

Il Ministero ha poi stabilito opportune norme perchè gli attuali incaricati possano, se meritevoli, conservare i loro incarichi, o se abbiano preso parte a precedenti concorsi, aspirare anche coi nuovi concorrenti ai magisteri vacanti.

In Tribunale.

La salsa per Petrazzoli.

Ricorderanno i lettori di quel Petrazzoli Luigi, ex guardia di finanza, che poco pulite cose compì a Campeggio e che tempo addietro venne arrestato nella chiesa di Corno di Rosazzo dove tentava di rubare.

Oggi si discute il processo in suo confronto. Erano sue imputazioni; il furto semplice d'una bicicletta, il tentato furto semplice nella chiesa di Corno, l'inservanza della sorveglianza speciale, e quella per porto di rivoltella e di grimaldelli.

Gli avvocati Franceschini e Marò tutto tentarono per combattere l'accusa, ma il Tribunale dichiarando prescritta l'ultima contravvenzione, condannava il Petrazzoli a mesi otto e giorni otto di reclusione, colla decadenza dell'indulto che aveva goduto sulla sentenza della Corte d'Assise dell'anno scorso.

Aste ed appalti.

Il 23 corr. agosto nella R. Pretura di Maniago quell'esattore procederà alla vendita pubblica per asta di immobili appartenenti a ditte debtrici di imposte.

FRONDE E FIORI

Chi la conosce?

Telegrafano da Londra: « Il Daily Chronicle pubblica un'intervista con Maggiorino Ferraris, ora di passaggio a Londra. Fatto un quadro generale della situazione italiana, Maggiorino disse che per Vittorio è una vera speranza del nuovo risorgimento. Dichiarò che la situazione finanziaria dell'Italia è molto migliorata, e ciò costituisce una condizione importante nel rinnovamento della Triplice. Egli dichiarò d'esser venuto a Londra appositamente a studiare le « Trades Unions »

degli operai inglesi per trovare uno scioglimento del problema dei lavoratori italiani. Lamentò che il capitale inglese non cerchi impiego in Italia come il tedesco. Il Daily Chronicle commenta l'intervista, dicendo che essa rivela un'Italia ignota agli inglesi. »

Se vogliamo dire la verità, un'Italia così è ignota anche... agli italiani.

Fanno sul serio o per burla?

Un supplemento in data 4 corrente al giornale La Terza Italia, contenente il resoconto sommario del Congresso del Partito Mazziniano Italiano tenutosi a Roma alla fine dello scorso luglio, pubblica, fra le altre deliberazioni, la seguente mozione:

« Di fronte all'opera pertinacemente e notoriamente deleteria che la Massoneria Italiana Ufficiale compie ai danni della causa della sovranità popolare e delle rivendicazioni sociali.

« Il Congresso, condannando apertamente tale procedere dichiara incompatibile la partecipazione dei mazziniani alle Loggie della Massoneria Ufficiale Italiana.

E, pur tenendo conto delle ragioni locali per le quali taluni mazziniani fanno parte delle Loggie dissidenti e non dipendenti dal Grande Oriente di Roma, li invita a voler il più sollecitamente possibile abbandonare tali viete forme di organizzazione, per riprendere il libero e civile arringo delle pubbliche lotte. »

I seguaci di Mazzini - settario e massone di tre cote - che riuniscono la massoneria: ecco un fenomeno unico anziché raro. Lo spettacolo sarebbe stato completo se quei seguaci - sempre in omaggio al maestro - avessero formulata un'altra mozione tendente a condannare... la repubblica!

Per finire.

« Oh, ma insomma bisogna essere imbecilli per parlare con te! - E' quello che dico anch'io. »

« Stando con la testa in giù e i piedi in su, il sangue va tutto alla testa. Ora, stando, come stiamo, con la testa in su e coi piedi in giù, perchè il sangue non va ai piedi? - Perchè quelli non sono vuoti. »

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 28 luglio al 3 agosto.

Nascite

Table with 2 columns: Category and Count. Includes Nati vivi maschi 14, femmine 9, morti, Esposti, Totale N. 23.

Pubblicazioni di matrimonio

Remigio De Valentino caffettiere con Ernesta Nanut cameriera - Antonio Chiussi negoziante con Giuseppe Mini civile - Pietro Pellarini operaio con Ernesta Pangon casalinga - Ferruccio Taddeo geometra con Anna Bodini civile - Adolfo Pillon impiegato ferroviario con Clotilde Graziani civile - Salvatore Manzo pensionato con Giovanna Greco civile.

Matrimoni

Luigi Del Zotto fabbro con Angela Sgobino setaiuolo - Giovanni Uliana carradore con Maria Fattori casalinga - Valentino Cainero bracciante con Aurora Del Zotto tessitrice - Antonio Pappartotti oste con Amalia Burello casalinga - Alfredo Castagnoli impiegato di banca con Adele De Faccio civile.

Morti a domicilio

Pietro Del Gobbo di Luigi d'anni 1 e mesi 4 - Giulio Ellero di Valentino di mesi 1 e giorni 22 - Amedeo Driussi di Alessandra di mesi 5 e giorni 20 - Caterina Rocca fu Pietro d'anni 31 casalinga - Teresa Plaino di Luigi di mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe D'Anna di Valentino d'anni 27 agricoltore - Marina Del Forno-Clocchiatti fu Antonio d'anni 41 contadina - Giacomo Vidon fu Gio. Batta d'anni 78 mugnaio - Angela De Anna-Sartor fu Pietro d'anni 61 contadina - Anna Muchino fu Biagio d'anni 59 contadina - Luigi Paolini fu Gio. Batta d'anni 57 agricoltore - Maria Virgili di mesi 3 - Teresa Pittino fu Giovanni d'anni 61 serva.

Totale N. 13

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Le regine ad Agliè.

Torino, 6. - Le regine Margherita, Maria Pia si sono recate al castello di Agliè per visitarvi i Duchi di Genova.

Chi arrivò a Racconigi.

Racconigi, 6. - Sono giunti Zanardelli e Guido Baccelli; ripartiranno alle ore 16 per Torino.

Lo stato di Crispi.

Napoli, 6. - Il bollettino di Crispi alle 6,30 dice: Lo stato è invariabile tanto per i disordini cardiaci; che per la depressione nervosa.

L'Europa per l'imperatrice Federica.

Homburg, 6. - Tutti i sovrani, tra cui Vittorio Emanuele e i Capi stato di Eu-

ropa inviarono telegrammi di viva condoglianza pella morte dell'imperatrice Federica.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 6. - Tre nuovi casi di peste bubbonica, di cui uno mortale, si sono verificati.

In onore della squadra russa.

Sinaia, 6. - I sovrani riceverono il vice-ammiraglio Hildebrand, gli ufficiali e la squadra russa arrivata a Costanza; diedero una colazione in loro onore, durante la quale, tra il Re ed Hildebrand, scambiarono affettuosi brindisi.

Alle due Camere inglesi.

Londra, 6. - I Lordi approvarono in terza lettura la modificazione della dichiarazione dell'avvenimento del re al trono. I Comuni approvarono con 118 voti contro 52 il prestito per le spese supplementari di guerra.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 6 agosto 1901.

RENDITA

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Italiana Parigi Fr. 100.70, Italiana Italia » 101.95.

AZIONI

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Exterior 4 1/2 oro Fr. 70.60, Edison » 440.-, Banca d'Italia » 838.-.

CAMBI E VALUTE

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Francia chèque » 104.40, Sterline » 26.80, Marchi » 128.60, Corone » 109.60, Napoleoni » 20.89.

ULTIMI DISPACCI

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Chiusura Parigi Fr. 96.75, Cambio ufficiale. L. 104.33.

Vendita di Calce viva

della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la Stazione ferroviaria di Tarcento. La produzione giornaliera - circa 100 quintali - l'ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta.

Boldi, Missittini & Morgante.

Advertisement for Prof. GUIDO BERGHINZ, DOCENTE in clinica medica pediatrica. Includes address: Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore).

Advertisement for OLII SASSO SONO QUINICI PERFETTI. Guarantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Includes address: S. SASSO e FIGLI, Oneglia.

Advertisement for MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando. UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di Circonvall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTORE

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartoneromano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi di tutte le dimensioni, candelaibri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonari, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e velli per Madonna, Veli mmerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, setole delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni preventivi a richiesta.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primario stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di libri di premio per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Abi Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi contiene Racconti popolari, ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pitture di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, ispirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria.

Il secondo volumetto s'intitola: libretto di lettura-nomenclatura per le scuole rurali del Friuli.

Di queste pubblicazioni alcune centinaia di copie si trovano vendibili in via della Prefettura N. 10 piano II.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Includes address: F. BISLERI & C. - MILANO.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, sana, e liscia, e merita la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 40, 50 e 60 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Visto cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Corlesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candellieri in getto, ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore dei ss. palazzi Ap.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti moriuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

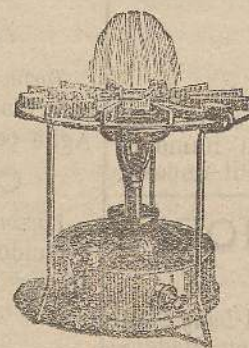
Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia ALANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BIANCA del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità TARUFFI di Firenze

Alla tipografia del CROCIATO si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitore come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio